



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Attuazione delle deleghe conferite al Governo con gli articoli 27 e 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale” e, in particolare l’articolo 33, come modificato dall’articolo 42 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, recante “Attuazione della delega conferita dall’art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza”;

VISTO l’articolo 7, comma 10, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, rubricato “Soppressione ed incorporazione di enti ed organismi pubblici; riduzione dei contributi a favore di enti”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e, in particolare, l’articolo 53;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze in data 26 novembre 2018, concernente la ricostituzione del Comitato dell’Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) per la Regione Lazio;

VISTO il verbale della seduta di insediamento del citato Comitato regionale Inps per il Lazio in data 9 gennaio 2019;

RITENUTO che, per compiuto quadriennio di durata in carica, occorre procedere alla ricostituzione del Comitato di cui trattasi;

CONSIDERATO che ai fini dell’istruttoria finalizzata alla ricostituzione del medesimo Comitato regionale sono state interessate le seguenti organizzazioni sindacali:



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

- Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL)
- Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL)
- Unione italiana del lavoro (UIL)
- Unione generale del lavoro (UGL)
- Confederazione generale sindacati autonomi lavoratori (CONFSAL)
- Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (CISAL)
- Confederazione unitaria di base (CUB)
- Confederazione italiana di unione delle professioni intellettuali (CIU)
- Confederazione italiana dirigenti di azienda e alte professionalità (CIDA)
- Unione degli Industriali e delle Imprese (UNINDUSTRIA)
- Confederazione generale dell'industria italiana (CONFINDUSTRIA)
- Confederazione italiana delle piccole e medie industrie (CONFAPI)
- Confederazione generale dell'agricoltura italiana (CONFAGRICOLTURA)
- Confederazione nazionale coltivatori diretti (COLDIRETTI)
- Confederazione italiana agricoltori (CIA)
- Confederazione produttori agricoli (COPAGRI)
- Confederazione generale italiana delle imprese delle attività professionali e del lavoro autonomo (CONFCOMMERCIO – IMPRESE PER L'ITALIA)
- Confederazione italiana esercenti attività commerciali turistiche e dei servizi (CONFESERCENTI)
- Confederazione italiana libere professioni (CONFPROFESSIONI)
- Confederazione italiana degli esercenti commercianti (CIDEC)
- Confederazione generale dell'artigianato italiano (CONFARTIGIANATO IMPRESE)
- Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA)
- Confederazione artigiana sindacati autonomi (CASARTIGIANI)
- Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane (CLAAI)
- Associazione bancari italiani (ABI)
- Associazione nazionale per le imprese assicuratrici (ANIA)
- Associazione nazionale agenti generali dell'Ina e dell'Assitalia (ANAGINA)
- Confederazione dei servizi pubblici locali (CONFSERVIZI)
- Confederazione cooperative italiane (CONFSCOOPERATIVE)
- Lega nazionale cooperative e mutue (LEGACOOP)
- Associazione Generale cooperative italiane (AGCI)
- Unione nazionale cooperative italiane (UNCI)
- Unione italiana cooperative (UNI.COOP)

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi dell'articolo 33 del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639, come modificato dall'articolo 42 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modifiche ed integrazioni, i componenti di estrazione sindacale "sono nominati su designazione delle rispettive confederazioni sindacali più rappresentative a carattere nazionale";

VISTE le richieste inviate dalla Direzione Generale per le politiche previdenziali e assicurative, nelle date del 26 e 27 ottobre 2021 all'Ispettorato interregionale del lavoro di Roma, all'INPS e alla Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali;

VISTE le comunicazioni del 18 gennaio 2022, del 20 luglio 2021 e del 10 dicembre 2021 con le quali, rispettivamente, l'Ispettorato interregionale del lavoro di Roma, l'INPS e la Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali, hanno trasmesso, ciascuno per il proprio ambito di competenza, i più aggiornati elementi informativi in ordine al grado di rappresentatività, a livello regionale e nazionale, delle organizzazioni sindacali interessate al rinnovo del Comitato di cui trattasi;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTI i dati disponibili sulla rappresentatività di tutte le predette organizzazioni sindacali;

ATTESA l'esigenza di assicurare la più ampia partecipazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale;

RILEVATO che, per la formulazione del giudizio sul grado di rappresentatività delle predette associazioni, sono stati considerati, in via preventiva, in adesione ad una consolidata giurisprudenza nella specifica materia, il numero delle deleghe imputabili alle organizzazioni sindacali rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi nonché i seguenti criteri di valutazione:

- 1) consistenza numerica dei soggetti rappresentati dalle singole organizzazioni sindacali;
- 2) ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;
- 3) partecipazione alla formazione e stipulazione dei contratti collettivi di lavoro;
- 4) partecipazione alla risoluzione di vertenze individuali, plurime e collettive di lavoro;

RILEVATO, altresì, che dalle risultanze degli atti istruttori e dalla comparazione dei dati compiuta secondo i criteri sopra indicati, risultano maggiormente rappresentative a livello nazionale le seguenti organizzazioni sindacali:

- lavoratori dipendenti:
 - Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL)
 - Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL)
 - Unione italiana del lavoro (UIL)
 - Unione generale lavoratori (UGL)
 - Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità (CIDA)
 - Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (CISAL)
- datori di lavoro e lavoratori autonomi:
 - Confederazione generale dell'industria italiana – (CONFINDUSTRIA)
 - Confederazione generale italiana delle imprese delle attività professionali e del lavoro autonomo (CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA)
 - Confederazione nazionale coltivatori diretti (COLDIRETTI)
 - Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA)

CONSIDERATA la peculiarità della Regione Lazio in cui sono operanti, presso l'INPS, cinque comitati provinciali, di cui all'articolo 34 del citato D.P.R. n. 639 del 1970, rispondenti alle cinque province della medesima Regione;

CONSIDERATA la necessità di contemperare la riduzione del numero dei componenti del Comitato in parola, prevista dal citato articolo 7, comma 10, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con il dettato dell'articolo 33 del medesimo D.P.R. n. 639 del 1970, al fine di garantire il rispetto del principio del pluralismo partecipativo delle parti sociali, fondato sul concetto di maggiore rappresentatività, nonché la salvaguardia delle rappresentanze istituzionali nell'ambito del Comitato stesso, la cui partecipazione è essenziale per la specifica funzione di controllo che esse esercitano;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

CONSIDERATO che dall'ultimo censimento ISTAT della popolazione Roma, Latina e Frosinone sono risultate le province della regione Lazio con maggiore popolazione residente rispetto a Viterbo e Rieti;

RITENUTO, pertanto, necessario, per le suesposte considerazioni, prevedere, in seno al presente Comitato, la presenza fissa dei Presidenti dei Comitati provinciali INPS di Roma, Latina e Frosinone e l'alternanza delle funzioni, per la durata di dodici mesi, dei Presidenti dei Comitati provinciali INPS nelle province di Viterbo e Rieti;

VISTE le note ministeriali in data 2 febbraio 2022 con le quali sono state richieste a CGIL, CISL, UIL, UGL, CIDA, CISAL, CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO, CNA e COLDIRETTI le designazioni dei propri rappresentanti, in seno al Comitato di cui trattasi, unitamente alla documentazione ivi indicata;

VISTE le note ministeriali in data 2 febbraio 2022 con le quali è stata richiesta, al Ministero dell'economia e delle finanze e alla Regione Lazio, la designazione del rappresentante di competenza, corredata della documentazione ivi indicata;

VISTE le designazioni comunicate da CGIL, CISL, UIL, UGL, CISAL, CIDA, in seno al Comitato *de quo*, unitamente alla documentazione ivi richiesta, da ultimo perfezionata in data 6 settembre 2022 da parte di UGL e CISAL;

VISTE le designazioni comunicate da CONFINDUSTRIA, CNA, CONFCOMMERCIO e COLDIRETTI, in seno al Comitato di cui trattasi, corredate della relativa documentazione, da ultimo perfezionata in data 19 gennaio 2023 da parte di COLDIRETTI;

VISTA la designazione resa nota dal Ministero dell'economia e delle finanze in data 3 agosto 2022 del rappresentante di competenza, corredata della relativa documentazione, da ultimo perfezionata in data 6 settembre 2022;

VISTA la designazione resa nota dalla Regione Lazio in data 25 gennaio 2023 del rappresentante di competenza, in seno al Comitato in argomento, corredata della relativa documentazione;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante "Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2, secondo cui "Ogni riferimento alle direzioni interregionali, regionali o territoriali del lavoro contenuto in provvedimenti di legge o in norme di rango secondario è da intendersi, in quanto compatibile, alla sede territorialmente competente dell'Ispettorato";

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2016 che ha, tra l'altro, individuato la data del 1° gennaio 2017, quale data di avvio dell'operatività dell'Ispettorato e di contestuale cessazione delle Direzioni interregionali e territoriali del lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

RITENUTO, in applicazione della sopra richiamata normativa, di dover indicare: “il dirigente dell'Ispettorato interregionale del lavoro di Roma o un delegato dallo stesso designato”, in luogo del direttore della Direzione regionale del lavoro o un funzionario della medesima Direzione da lui delegato;

DECRETA

Articolo 1

(Composizione del Comitato)

1. Il Comitato dell'Istituto nazionale della previdenza sociale per la Regione Lazio è composto dai seguenti membri:

a) rappresentanti dei lavoratori dipendenti	{ CELLINI Roberto DE SANTIS Domenico DI FUSCO Salvatore SORU Maurizio LOSI Stefania CALANDRI Franco	CGIL CGIL CISL UIL UGL CISAL
b) rappresentanti dei dirigenti di azienda	{ NERI Sandro	CIDA
c) rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi	{ LIALI Stefano GENTILUOMO Mario SOCCORSI Matteo RAPACCIONI Giordano	CONFINDUSTRIA CONFCOMMERCIO COLDIRETTI CNA
d) rappresentante del Ministero Economia e Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato del Lazio	{ TADDEO Domenico	
e) rappresentante dell'ente Regione Lazio	{ CARBONE Maria Antonietta	

f) il dirigente dell'Ispettorato interregionale del Lavoro di Roma o un delegato dallo stesso designato INPS

g) Il dirigente della sede regionale dell'INPS

h) I Presidenti dei Comitati provinciali INPS delle province di Roma, Latina e Frosinone;

i) I Presidenti dei Comitati Provinciali INPS delle province di Viterbo e Rieti svolgono le funzioni
alternativamente, per la durata di dodici mesi, con inizio da parte del Presidente del Comitato provinciale
di Rieti.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali www.lavoro.gov.it, dandone avviso per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 13 marzo 2023

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
Marina Elvira Calderone

Il Ministro dell'economia e delle finanze
Giancarlo Giorgetti